

Premio economico agli studenti meritevoli: è questa la scuola del merito?

Dichiarazione di Marta Viotto (segretaria generale FLC CGIL Veneto) sulla decisione di alcuni istituti padovani di premiare economicamente gli studenti 'meritevoli'.

11/04/2023

A cura della FLC CGIL Veneto

“Prima di tutto è doveroso capire le motivazioni che hanno spinto gli organi interni, Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto, a percorrere questa strada. Ci rifiutiamo infatti di credere che siano stati mossi da logiche pubblicitarie finalizzate a vendere al meglio un prodotto, nella logica sbagliata di concorrenza fra istituti.

Se così fosse sarebbe la stessa idea di scuola che ispira il Governo in carica, che intende riconoscere a lavoratrici e lavoratori del comparto una serie di bonus premiali, senza mai intervenire in maniera seria sugli adeguamenti salariali e sulle condizioni lavorative, incrementando gli organici e riducendo il numero di alunni per classe.

Non c'è nulla di più sbagliato e controproducente che puntare sulla competizione tra lavoratori anziché sulla cooperazione e sulla crescita collettiva.

Per quanto riguarda la Flc Cgil, ribadiamo per l'ennesima volta che la scuola pubblica ha come suo compito fondamentale quello stabilito dalla Costituzione: contribuire a rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza di tutti i cittadini.

E basta guardare ai dati sulla dispersione scolastica, al basso numero di laureati (siamo tra i peggiori in Europa, sotto questo aspetto) e a tantissimi ragazzi che né studiano, né lavorano per capire che non sarà la retorica del merito a risolvere questi problemi. Serve piuttosto una scuola inclusiva che formi cittadini liberi e consapevoli. Servono investimenti che rafforzino uno dei pilastri fondamentali del nostro welfare.

Quando abbiamo contestato il cambio del nome del Ministero dell'Istruzione, non lo abbiamo fatto per formalismo, ma perché sapevamo che annunciava un peggioramento ulteriore della situazione che abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni, con una scuola sempre più funzionale al mercato e sempre meno legata ai valori che ispirano la nostra Carta costituzionale”.

Organici docenti 2023/2024: il ministero invia agli uffici scolastici la nota di trasmissione

Si dispone quanto prevede il Decreto Interministeriale circa la dotazione organica complessiva dei docenti per l'a.s.2023/24. Confermate le indicazioni sui modelli-orari, la formazione delle classi e la costituzione delle cattedre. Calano gli iscritti in tutti i gradi e la tendenza è sempre più negativa.

14/04/2023

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha inviato agli Uffici Scolastici Regionali la [nota 26952 del 12 aprile 2023](#) che dispone “*le istruzioni operative in merito alla determinazione dell'organico per il personale docente dell'anno scolastico 2023/24*”. La fonte è il **Decreto interministeriale** in corso di perfezionamento, il cui contenuto è stato oggetto di [confronto](#) con i sindacati all'inizio di marzo.

Nessun passo avanti da allora e nemmeno una risposta costruttiva alle nostre osservazioni: le forti criticità rimangono senza alcun tentativo di risoluzione all'orizzonte.

Il contingente di diritto è invariato rispetto allo scorso anno sui posti comuni: sono **670.450** in totale, comprensivi dei **50.202 di potenziamento**. Per quanto riguarda il sostegno, invece, è **autorizzato un incremento di 9.000 posti aggiuntivi** che porta la dotazione a quota **126.170**.

14.142 sono i **posti di adeguamento alla situazione di fatto**; tutti i numeri risultano poi ripartiti tra USR per la successiva fase di assegnazione agli UST.

Il limite finanziario è il principio regolatore di ogni operazione, ma l'amministrazione pare lontana anche dalla volontà di ragionare sulle risorse esistenti per avviare un progressivo miglioramento del sistema, a partire proprio dal personale. Tutto muove da **logiche contabili** e senza previsione di investimenti, **condizioni che moltiplicano i già numerosi problemi** presenti del contesto quotidiano delle scuole.

La **nota non riporta sostanziali novità** e le indicazioni confermano la prassi consueta circa la costituzione dei posti/cattedra in ogni grado, compresi i percorsi di istruzione per gli adulti, il sistema leFP e le istituzioni educative (il cui organico non è ancora definito).

Alcune integrazioni riguardano **l'insegnamento di educazione motoria nella scuola primaria** che entra a regime **nelle classi quarte e quinte**, per una stima complessiva di **4.405 posti/ore** ricondotte a posti, sui quali non ci sarà reclutamento ma "*contratti di supplenza a favore del personale iscritto nelle graduatorie provinciali delle classi di concorso A-48 e A-49*".

I nodi critici emersi in questo anno scolastico per la fase di avvio del nuovo insegnamento, **non sono stati affrontati**; si rischia, così, l'accentuazione di scelte discrezionali e dettate dai contesti, ma senza una precisa regia degli obiettivi da raggiungere. A parziale supporto, si rimanda ai chiarimenti della [nota dipartimentale 2116 del 9 settembre 2022](#).

Per ciò che riguarda la **costituzione delle classi in deroga** ai parametri individuati dal DPR 81 del 20 marzo 2009 "*sulla base degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica*", il Decreto Interministeriale prevede **una riduzione di posti**, dagli attuali 8.741 dell'a.s.2022/23 ai **prossimi 6.004** dell'a.s.2023/24.

In sintesi, il numero complessivo della **dotazione organica dei docenti è confermato** nonostante il **calo di circa 127.000 studenti in un solo anno** con un trend di denatalità in forte progressione, ma all'interno del contingente si operano rimodulazioni per dar corso agli **interventi legislativi**, senza che questi diano **garanzia di prosecuzione e stabilità di offerta formativa** ai lavoratori, ai ragazzi e alle loro famiglie.

Dotazioni organiche dirigenti scolastici a.s. 2023/2024: informativa al ministero

Continua il decremento delle scuole e degli organici dei dirigenti scolastici soprattutto nelle regioni del sud. Aumentano le scuole sottodimensionate. Diminuiscono le prospettive di un celere rientro per i dirigenti scolastici fuori regione.

14/04/2023

Si è svolto giovedì 13 aprile l'incontro tra il Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni sindacali rappresentative della dirigenza scolastica **per l'informativa sullo schema di decreto sugli organici dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2023/2024**.

Per l'amministrazione era presente il dott. Filippo Serra, direttore generale della Direzione per il Personale Scolastico, che ha illustrato i dati presenti nella tabella allegata alla bozza di decreto, sottolineando che si tratta dell'**ultimo anno** in cui vengono utilizzati i **parametri previsti dal dl 98/2011** e dalle successive modifiche che fissano a **600 il numero minimo di alunni** che consente alle istituzioni scolastiche di avere un dirigente scolastico e un DSGA titolari. Dal prossimo anno infatti, con l'entrata in vigore delle **modifiche al dl introdotte dall'art. 99 della legge di Bilancio 2023, gli organici dei dirigenti scolastici saranno definiti con cadenza triennale** - ed eventuali aggiornamenti annuali - da un decreto di concerto MIM/MEF, previo accordo in sede di Conferenza Unificata.

Dal confronto dei dati relativi all'a.s. 2023/24 con quelli dell'a.s. in corso, emerge che le istituzioni scolastiche funzionanti il prossimo anno saranno **7960**, a fronte delle attuali **8.007**, con un decremento di **47 scuole**.

Analizzando nel dettaglio i dati contenuti nella tabella, sono però solo **7.445** le istituzioni cosiddette "normo-dimensionate", cioè quelle a cui possono essere preposti un dirigente scolastico e un DSGA titolari, a fronte delle attuali **7.517**, con un **decremento del numero dei dirigenti scolastici in organico di 72 unità** che si aggiungono alle 129 unità perse lo scorso anno per un decremento totale di **201 posti nel biennio**.

Nel nostro intervento abbiamo evidenziato come questi dati, già di per sé drammatici, non sono che l'anticipo dello tsunami che si abatterà sulla scuola pubblica italiana a partire dal prossimo anno con le nuove norme sul dimensionamento. Abbiamo perciò ribadito **il giudizio pesantemente negativo della FLC CGIL sulle scelte della politica che, stravolgendo gli obiettivi del PNRR, ha trasformato un'occasione irripetibile di miglioramento della qualità dell'istruzione in una misura di razionalizzazione della spesa** e di impoverimento complessivo di un settore che con la pandemia ha pagato un prezzo altissimo.

Nel merito del prospetto regionale degli organici **abbiamo chiesto una verifica puntuale delle disponibilità presenti nelle regioni del centro-sud**, per evitare le criticità registrate lo scorso anno in fase di mobilità interregionale e di assunzioni, segnalando le **situazioni particolarmente difficili di regioni come la Campania, il Molise e la Sicilia in cui, al netto dei pensionamenti, potranno esserci scarse possibilità per le assunzioni e il rientro in regione**.

Abbiamo inoltre richiesto che per la graduatoria regionale campana vengano riaperte le procedure delle **assunzioni interregionali, previste dal comma 92 della L. 107/2015**, per consentire alle regioni con maggiori disponibilità di posti di mettere a disposizione degli idonei della graduatoria regionale campana fino al 20% dei posti vacanti nella regione.

Continueremo a seguire la situazione anche ai tavoli regionali per poter fornire al più presto **dati certi sul numero dei posti disponibili** in ciascuna regione per le operazioni di mobilità e di assunzione.